

presidente della Corte di Cassazione. Era stato Angelo Sraffa, in una lettera del 29 maggio 1933,<sup>55</sup> a far sapere al figlio che d'Amelio gli aveva riferito che la pubblicazione della relazione Arcangeli aveva causato un «patatrac» nei tentativi a favore di Gramsci. Ed è Angelo Sraffa che, il 1° dicembre dello stesso anno, scrive a Piero di «un nuovo guaio» sorto nella vicenda Gramsci:<sup>56</sup>

Il P[rocuratore] G[enerale] andò – poco prima che io ti scrivessi dell'esito disgraziato della domanda di amnistia –<sup>57</sup> da Mario e gli disse che passato il primo guaio e mentre si preparava a concludere con le migliori intenzioni ne era sorto uno nuovo che rendeva impossibile al Trib[unale] una decisione favorevole: e cioè era stato catturato – o avevan ricevuto da ... fiduciari – una circolare (?) d'un *Centro rosso di Basilea* (?) che aveva discusso il caso Gr[amsci] o qualche altro analogo e che dava istruzioni sulla domanda di amnistia *autorizzandola in vista della possibilità di chiedere poi la libertà condizionale*, secondo istruzioni che avrebbero seguito, inibendosi in modo assoluto domanda di grazia. Ed ecco quanto!!<sup>58</sup>

Che sia questo episodio il secondo «disastro» cui Sraffa alludeva nella lettera a Spriano del 1969 è chiarito da un'annotazione nell'agenda di Sraffa alla data 25 marzo 1972:<sup>59</sup>

Venuto Napolitano, consegnatagli serie completa fotocopie di lettere di Tatiana (e 2 di papà [quelle del 29 maggio e del 1 dicembre 1933] su disastri liberaz. Gramsci).

Si può aggiungere che un mese prima (in preparazione di un altro incontro con Napolitano) Sraffa aveva scritto il seguente appunto:<sup>60</sup>

Note per conversaz. con Napolitano (Hassler) Roma 24.2.72

1) Pubblicaz. rapporto dott. Arcangeli

lettera scuse di Togliatti: «a mia insaputa».

(Risultato, liberaz. annullata)

---

era anche presidente del Consiglio superiore della magistratura e della Suprema corte disciplinare era senatore del Regno (dal 1924), e vice-presidente del Senato (1929-34). Aveva sposato Maria Tivoli, sorella di Arduina (Irma) Tivoli, moglie di Angelo Sraffa.

<sup>55</sup> Pubblicata in P. SPRIANO, *Gramsci* cit., App. XIV, originale in *Sraffa Papers* C 300/2.

<sup>56</sup> Originale in *Sraffa Papers* C 300/4.

<sup>57</sup> Si riferisce alla sua lettera del 29 maggio citata sopra.

<sup>58</sup> Spriano riporta una piccola parte (e non la più significativa) del testo di questa lettera (stranamente senza darne la collocazione nell'archivio del Partito comunista, dove dovrebbe trovarsi in copia) in *Gramsci in carcere e il partito* (p. 64 e n.), senza darle rilevanza.

<sup>59</sup> Le agende di Sraffa per gli anni dal 1927-28 al 1980-81 (con l'eccezione di quella del 1932-33, che manca) sono conservate in *Sraffa Papers* E 1-52.

<sup>60</sup> Originale in *Sraffa Papers* J 13.